



DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone
Conférence gouvernementale des cantons alpins
Conferenza dei governi dei cantoni alpini
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins

**NON DIVULGARE FINO A: lunedì, 29.09.2014,
ore 13.00
(vale anche per gli allegati)**

Comunicato stampa

La strategia dei cantoni alpini per un'area alpina vitale

La Conferenza dei governi dei cantoni alpini (CGCA) si impegna a mantenere la vitalità e l'autonomia dell'area alpina e delle sue valli. L'agricoltrice in zona montana così come l'agente di viaggio, la giovane ingegnera e il pensionato che ritorna nella sua terra devono trovare qui condizioni di vita e di lavoro interessanti. Gli interventi necessari per conseguire questo obiettivo sono spiegati nella "Strategia territoriale per le aree dell'arco alpino" della CGCA. Tale strategia rappresenta un quadro d'azione comune dei cantoni alpini.

Coira, 29 settembre 2014. La Svizzera è un "Paese alpino" e come tale viene considerata sia internamente che al di fuori dei confini nazionali. Le Alpi fanno parte del suo DNA. Da tempo, tuttavia, l'area alpina non è più soltanto una superficie di proiezione sulla quale si animano miti e strategie di marketing.

I cantoni alpini concepiscono l'area alpina come uno spazio vitale, economico e culturale poliedrico, caratterizzato dalla vivacità e dall'autonomia delle sue regioni e delle sue valli. Per circa il 20 per cento della popolazione svizzera quest'area deve continuare anche in futuro, come ha sempre fatto, ad offrire condizioni di vita e di sviluppo personale interessanti.

Nell'attuare tale visione occorre prendere in esame le qualità e le lacune dell'area alpina. Quest'area è il fiore all'occhiello del turismo svizzero, nonché apprezzato luogo di svago, ma è anche un importante sito di produzione idroelettrica e si assume pesanti oneri a favore della Svizzera e di altri paesi esteri. Infine, qui vige il quadrilinguismo con la ricchezza culturale che ne consegue. D'altro canto, le sfide sempre più complesse create da fenomeni quali la globalizzazione, la mobilità, il "brain drain" e il cambiamento climatico generano numerose difficoltà e fanno emergere dei rischi. A ciò si aggiungono le lacune a livello infrastrutturale e di approvvigionamento di base, le possibilità limitate per lo sviluppo di un'economia ampiamente diversificata e le disposizioni sempre più restrittive, ad esempio nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio, tutti problemi che affliggono l'area alpina in misura particolarmente rilevante. Per vincere queste sfide, la CGCA mette in campo una strategia territoriale comune.

Centri forti per un'area alpina vivace

"Un centro forte in ogni valle": questo è uno dei quattro pilastri della strategia della CGCA. Il sostentamento dell'area alpina non si basa sui pochi agglomerati urbani e sui grandi centri turistici. Ogni valle fa riferimento a un proprio centro funzionale, per assicurare l'approvvigionamento di base a livello locale e regionale. Analogamente alla "rete svizzera urbana" dell'Altopiano, che si propaga da decenni, una rete di piccoli e grandi centri, regionali e di importanza nazionale e internazionale costituisce la struttura di base per la vita quotidiana e le economie nell'area alpina.

Affinché tale rete di città possa risultare efficace e i centri possano funzionare come punti di approvvigionamento alimentare delle rispettive valli, è necessario che i centri siano collegati in rete tra loro e con le aree metropolitane circostanti attraverso una valida offerta di servizi viari e di telecomunicazione.

I "vessilli" dell'intera rete di centri nell'area alpina sono le "metropoli alpine" della Città Ticino, nella Valle del Reno e nella Valle del Rodano. Queste realtà sono comparabili alle città e agli agglomerati di piccola e

media dimensione nell'Altopiano e dovrebbero conseguentemente poter sviluppare ulteriormente la loro importanza. In questo ambito rientrano infrastrutture stradali, così come istituti di istruzione e ricerca di rilevanza nazionale, nonché uno spiccato dinamismo economico e demografico. Questi grandi centri sono collegati ai centri regionali e locali nelle valli.

Per quanto concerne i collegamenti viari, i grandi fondovalle multifunzionali nell'area alpina funzionano diversamente rispetto agli agglomerati radiocentrici dell'Altopiano, quindi la politica degli agglomerati deve tenere conto di questa realtà differenziando i requisiti in base al tipo di agglomerato urbano.

Le opportunità economiche nei centri dell'area alpina dipendono molto da quanto l'imprenditorialità e l'innovazione siano possibili e vengano promosse. Al riguardo è necessario verificare, anche da parte della Confederazione, gli spazi di manovra e gli strumenti di promozione.

Più spazio alle soluzioni su misura per conservare e sfruttare le risorse naturali

Riguardo all'attuazione della strategia, i cantoni alpini intendono assumere una funzione di controllo e coordinamento sia dal punto di vista politico che sul piano tecnico.

I cantoni alpini auspicano e si aspettano da parte della Confederazione e dei partner dell'Altopiano uno spazio di manovra più ampio, pur nell'ambito della legislazione, per soluzioni locali su misura. Ad esempio, la protezione senza compromessi dei boschi di larici nell'Engadina è assolutamente superflua: non c'è praticamente nient'altro qui e pertanto occorre relativizzare la necessità di protezione per questa valle. Anche il perimetro degli inventari IFP va verificato, perché in questi oggetti vi sono interi paesi e infrastrutture turistiche.

Anche lo sfruttamento dell'energia idroelettrica nell'area alpina deve essere ottimizzato e potenziato. In proposito, si auspica che venga data la priorità ai siti già utilizzati e che vengano realizzati nuovi impianti qualora presentino un buon potenziale costi/benefici nell'ottica di una sostenibilità a 360 gradi. L'energia idroelettrica è e rimane il pilastro principale della politica energetica svizzera.

I cantoni alpini non vogliono "carta bianca" per lo sviluppo dell'area alpina e condividono, in generale, l'esigenza di proteggere e preservare la natura e il paesaggio. Tuttavia, per poter fiorire economicamente e offrire alla propria popolazione condizioni di vita e lavoro interessanti, l'area alpina necessita in alcuni ambiti prioritari più libertà e meno vincoli. Per la valorizzazione delle qualità e delle risorse naturali dell'area alpina è richiesta anche la possibilità di un loro sfruttamento locale mirato e intensivo.

Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti documenti:

- Rapporto sulla strategia, agosto 2014 (d/f/i)
- Documento di sintesi, agosto 2014 (d/f/i)
- Presentazione (diapositive) dell'incontro di informazione per la stampa del 29 settembre 2014 (d/f)

Persone di contatto:

- Dr. Mario Cavigelli, Presidente della CGCA; 081 / 257 36 01; mario.cavigelli@bvfd.gr.ch
- Fadri Ramming, Segretario generale CGCA; 081 / 250 45 61; fadri.ramming@bluewin.ch